

Scambia a multipli più bassi ma nel 2021 la crescita dell'utile supererà il 50%. Ecco le azioni più interessanti e quelle da evitare

Intermonte: Piazza Affari ha tanto spazio per crescere

DI ELENA DAL MASO

La fiammata nei tassi del Treasury americano è stata un avvertimento; i mercati hanno ballato e anche marzo potrebbe essere movimentato. Ma su Piazza Affari Alberto Villa, equity research di Intermonte, ritiene che ci sia spazio ancora per crescere, dato che i multipli a cui scambiano le azioni sono per ora contenuti nel confronto con gli altri listini. Infatti il rapporto prezzo/utiles dell'Italia atteso per il 2021 è 15,2, contro il 13-14 della media storica, e si confronta con il 18,6 della media europea, il 15 della Germania, il 18,4 della Francia, il 22,1 degli Usa e il 20,8 della Cina. Inoltre, ha spiegato Villa a *milanofinanza.it*, «la crescita attesa dell'utile aggregato 2021

di Piazza Affari è di oltre il 50% e questo rappresenta un driver importante».

I soldi del Recovery Fund inizieranno a vedersi non prima dell'estate, secondo lo specialista di Intermonte «la Bce gioca ancora un ruolo strategico e la riunione dell'11 marzo servirà forse per raffreddare i rischi di un aumento dei tassi nella parte lunga della curva. Francoforte non ha la possibilità di effettuare una politica del controllo dei rendimenti come invece è nelle prerogative della banca centrale giapponese, ma può agire in tal senso tagliando ancora il tasso di rifinanziamento delle banche, ora al -0,5%. In questo modo si va a indebolire un po' l'euro e non farebbe male», aggiunge Villa.

Quindi se marzo potrebbe ancora vedere «momenti di vendita causati da incertezze, la nostra view su Piazza Affari

resta positiva e il consiglio», aggiunge l'analista di Intermonte, è di «accumulare sulle correzioni». La sim milanese è positiva su banche, assicurazioni e asset manager e pure sulle torri di telecomunicazione, come ad esempio Inwit che è temporaneamente debole e dovrebbe riprendersi.

La sim guarda con fiducia anche al settore automotive con Stellantis grazie alle sinergie con i francesi e a Brembo, mentre per quanto riguarda Ferrari il titolo è di grande valore, ma nello scenario di rotazione settoriale in atto da growth a value, potrebbe non essere fra i favoriti. Così Fineco, anche se come banca potrebbe essere aiutata da un rialzo della curva dei tassi. In linea generale la lista dei titoli su cui Intermonte è positiva, legata al suo outlook di marzo, è su utilities, banche, asset

manager e sul settore tlc, neutrale su assicurazioni ed energia, negativa su beni di consumo, media e industriali.

La top pick fra i titoli a maggiore capitalizzazione comprende Mediobanca (target price a 10,5 euro), Unicredit (11 euro), Poste Italiane (11 euro), Stellantis (16,86 euro), Nexi (18 euro), Inwit (12,8 euro), Enel (10 euro), A2a (1,9 euro, con un potenziale rialzo del 36%, il maggiore upside fra i titoli large cap), Snam (5,3 euro), Moncler (58 euro). Nel portafoglio entra Rai Way, esce De' Longhi.

Fra i titoli da evitare, alcuni dei quali perché hanno corso troppo, vi sono: Saipem (prezzo obiettivo a 2,5 euro), Pirelli (3,5 euro), Cnh Industrial (13 euro), Prysmian (24 euro), Campari (9 euro), Amplifon (35 euro), Ferragamo (14,4 euro). Escono Buzzi Unicem e Ferrari. (riproduzione riservata)